



COMUNE DI MILAZZO

PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PUDM)

VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



SINTESI NON TECNICA

GRUPPO DI LAVORO

PUDM Progettisti

PUDM Consulenza specialistica

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Ing. T. LA MALFA e Arch. C. DRAGÀ

URBAN FUTURE ORGANIZATION srl

GEOLOGIS srl

Agr. Dott.re Naturalista G. SARRA

COMUNE DI MILAZZO



PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PUDM)

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e art. 8 del DPRS n.23/2014 e del "Modello metodologico procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi"

GRUPPO DI LAVORO

PUDM Progettisti

Ing. T. LA MALFA e Arch. C. DRAGÀ

PUDM Consulenza specialistica

URBAN FUTURE ORGANIZATION srl

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

GEOLOGIS srl

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Agr. Dott.re Naturalista G. SARRA

INDICE

PREMESSA.....	2
CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PUDM.....	3
RAPPORTO TRA IL PUDM E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	6
QUADRO AMBIENTALE	7
OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	8
ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	9
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI IN FUNZIONE DI PIANI, PROGRAMMI E TEMATICHE AMBIENTALI	9
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....	11
CRITERI PER LA DEFINIZIONE DI POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	13
MISURE PER IL MONITORAGGIO	16

PREMESSA

Nella presente relazione vengono sintetizzati, provando a semplificarli i risultati del Rapporto Ambientale, propedeutico alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Milazzo.

Il Rapporto Ambientale è uno dei passaggi tecnici che portano alla Valutazione Ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) al quale si riferisce questo Rapporto Ambientale è stato redatto seguendo il quadro normativo dettato dalla Regione Siciliana, in merito alla pianificazione delle aree demaniali marittime. Specificatamente, il PUDM è redatto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 15/2005 ed è stato elaborato secondo i criteri stabiliti dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con D.A. 319/GAB del 05/08/2016.

Tale pianificazione delle aree costiere del Comune di Milazzo, è stata redatta in coerenza con la programmazione urbanistica vigente, ovvero secondo il Piano Regolatore Generale approvato, con prescrizioni, dall'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente con decreto n. 958/89 del 24.07.1989, integrato con le modifiche introdotte con il decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 434 del 09.06.1993.

In particolare, il presente documento è finalizzato a condurre una verifica della coerenza degli obiettivi proposti sia con il quadro conoscitivo ambientale e socio-economico comunale sia con il quadro programmatico locale e provinciale.

Il Rapporto Ambientale, in una fase preliminare, come prescritto nell'art. 13 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., è stato sottomesso da parte della Autorità procedente (Comune di Milazzo) alla Autorità competente (individuata nel Servizio 1 VAS - VIA del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente), ai fini della attivazione delle consultazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) elencati in precedenza e ai quali è stato richiesto di riconsegnare opportunamente compilato uno specifico questionario.

Nel periodo di pubblicazione, al Comune sono pervenuti i contributi della **Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Milazzo**, dell'**Area Marina Protetta (AMP)** di Capo Milazzo,

e dell'**Azienda Sanitaria Provinciale (ASP)** di Messina a cui è stato dato riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale.

CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PUDM

Nell'ambito del Rapporto Ambientale viene ripreso e descritto il contesto geografico, il quadro programmatico e gli obiettivi del PUDM del Comune di Milazzo, munito di parere preventivo reso dalla Capitaneria di Porto di Milazzo, giusta nota prot. n. 20884 del 06.08.2021.

Il territorio del Comune di Milazzo, con la sua superficie complessiva di 23 kmq, si estende, lungo la fascia costiera settentrionale dell'isola, per 24 km, occupata da una lunga spiaggia rettilinea a Ovest, limitata da un deposito alluvionale, irregolarmente urbanizzato, da un promontorio carbonatico che si protrae nel Mar Tirreno per circa 6 km, quindi dalla spiaggia urbana di levante, occupata quasi esclusivamente dal Porto, di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto (ASPdS) e dall'Area di Sviluppo Industriale (ASI).

In corrispondenza del promontorio sono presenti il Sito di Interesse Comunitario (SIC) di Capo Milazzo, denominato "ITA 0300032", la cui estensione è compresa tra Punta Mazza e Punta del Tono e il SIC dei Fondali di Capo Milazzo, denominato "ITA 0300045" che interessa le acque circostanti il capo. Quest'ultima coincide con l'Area Marina Protetta di "Capo Milazzo", istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 marzo 2018.

Ulteriore SIC, ricadente nel territorio comunale, è compreso tra la foce del Torrente Floripotema e Cala Oliva, ma questo rientra nelle competenze del Sito di Interesse Comunitario (SIN) denominato "Area Industriale di Milazzo".

In base al PAI – coste, il territorio di Milazzo ricade in due Unità Fisiografiche Costiere così denominate: Capo Milazzo – Capo Peloro (n.1) a Est e Capo Calavà – Capo Milazzo (n.21) a Ovest.

Il PRCEC (Piano Regionale Contro l'Erosione Costiera) che mira ad integrare, implementandolo, modernizzandolo e dinamizzandolo, il PAI – coste, definisce il litorale di Milazzo rientra nelle seguenti Unità Fisiografiche di diverso ordine:

- I ordine: n. 9 Capo d'Orlando - Capo Milazzo e n. 10 Capo Milazzo – Capo San Raineri
- Il ordine: n.9.2 Capo Calavà - Capo Milazzo e n. 10.1 Capo Milazzo – Capo Rasocolmo

- III ordine: 9.2.1 Capo Calavà - Capo Milazzo e n. 10.1.1 Capo Milazzo – Capo Rasocolmo

La fascia territoriale di competenza del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo è stata suddivisa in 6 aree, 6 zone, 3 all'interno della prima e 3 dell'ultima area e 55 lotti che rappresentano porzioni delimitate di superfici che formano oggetto di concessioni demaniali marittime in corso o laddove si immagina di rilasciarne una nuova.

Le aree possono essere come di seguito definite territorialmente:

LUNGHEZZA DEI FRONTI DEMANIALI MARITTIMI							
AMBITI		LFD m	LFDI m	LFDMA m	LFDMC m	LFDMLF m	LFDMP m
AREA 1	Fronte Mare Costa Ovest Ponente (FMCOP)	6.250	0	6.250	377	5.060	1.051
AREA 2	Fronte Mare Costa Ovest Tono (FMCOT)	1.500	0	1.500	499	1.055	138
AREA 3	Fronte Mare Capo Milazzo Ovest (FMCMO)	4.300	4.200	100	0	100	0
AREA 4	Fronte Mare Capo Milazzo Est (FMCME)	5.250	4.764	486	361	486	288
AREA 5	Fronte Mare Costa Est Levante (FMCEL)	1.600	0	1.600	712	220	136
AREA 6	Fronte Mare Costa Nord Levante (FMCNL)	3.900	2.740	1.160	667	1.170	840

Legenda: LFD Lunghezza Fronte Demaniale Marittimo - LFDI Lunghezza Fronte Demaniale Marittimo Inaccessibile - LFDMA Lunghezza Fronte Demaniale Marittimo Accessibile (LFD - LFDI) - LFDMC Lunghezza Fronte Demaniale Marittimo dato in Concessione - LFDMLF Lunghezza Fronte Demaniale Marittimo che deve essere lasciato alla libera fruizione - LFDMP Lunghezza Fronte Demaniale Marittimo che può essere dato in Concessione

Definito il quadro territoriale, l'analisi ambientale del piano deve seguire un flusso di informazioni che ne determinano la qualità in base alla coerenza delle scelte che devono essere incrociate con i diversi livelli di aspettativa (obiettivi) e le norme che concorrono a disciplinare, in relazione ai diversi temi, la tutela ambientale europea, nazionale, regionale e locale.

Sono stati così definiti gli OBIETTIVI GENERALI che per omogeneità di analisi sono stati correlare con i TEMI AMBIENTALI, desumibili da quanto disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.L. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (D.L. 4/2008).

1. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Suolo l'OBIETTIVO GENERALE è definito dalla limitazione del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo.

2. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Acqua l'OBIETTIVO GENERALE è definito dalla tutela della qualità delle acque.
3. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Aria l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal controllo delle emissioni in atmosfera.
4. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Biodiversità, Fauna e Flora l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal mantenimento della qualità dell'ambiente.
5. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico l'OBIETTIVO GENERALE è definito dalla limitazione degli effetti locali in maniera resiliente.
6. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Beni Materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal mantenimento dell'identitarismo locale.
7. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Paesaggio l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal mantenimento dello status quo.
8. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Popolazione l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal limitare la perdita.
9. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Salute Umana l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal limitare esposizione a rischi.
10. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Energia e Rifiuti l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal riciclo, recupero, riuso.
11. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Sistema economico l'OBIETTIVO GENERALE è definito da politiche di economia sostenibili.
12. Per quanto riguarda il TEMA AMBIENTALE Turismo l'OBIETTIVO GENERALE è definito dal a superamento della logica delle tre S (Sun, Sand, Summer).

Gli OBIETTIVI GENERALI per omogeneità di analisi è utile correlarli con i TEMI AMBIENTALI, orientati alla gestione sostenibile dell'area demaniale, definendo successivamente le AZIONI che permetteranno l'attuazione del PUDM..

Per valutare la validità della proposta di piano è stata valutata la coerenza interna tra gli stessi OBIETTIVI GENERALI. Di fatto utilizzando una griglia di raffronto si mettono a confronto (correlazione) tra loro i diversi OBIETTIVI GENERALI, definendone la coerenza positiva o negativa o l'eventuale neutralità.

RAPPORTO TRA IL PUDM E LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

A questo punto, inquadrato il territorio e definiti gli obiettivi in funzione dei temi ambientali, il PUDM è stato messo a raffronto con i piani sovraordinati che nella fattispecie sono: 1) il Piano Territoriale Paesistico Regionale” (PTPR) di competenza dell’Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione che per quanto riguarda Il territorio di Milazzo rientra nel Piano d’Ambito n. 9 - Catena settentrionale Monti Peloritani; 2) il Piano Territoriale Provinciale di Messina (PTP), approvato con delibera del consiglio provinciale n. 19 del 13 febbraio 2008, 3) il Piano Regolatore Generale che è in fase di aggiornamento; 4) la Rete Ecologica Siciliana che costituisce lo strumento di intervento per l’attuazione di una politica di conservazione della natura e della biodiversità e di promozione dello sviluppo sostenibile nei contesti territoriali ad elevata naturalità; 5) la Rete Natura 2000 che comprende i SIC e le ZPS presenti sul territorio; 6) il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, sebbene nel territorio di Milazzo non sono presenti; 7) il Piano Forestale Regionale anche se territorio di Milazzo che interessa l’area del PUDM non è coperto da aree boscate; 8) il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (PAI) che individua zone pericolose e a rischio, nell’ambito del promontorio, in porzioni di territorio che non rientrano sotto la giurisdizione del PUDM; 9) il Piano l’Assetto Idrogeologico - coste (PAI - coste) che evidenzia come l’erosione costiera è assolutamente poco diffusa; 10) il Piano Regionale contro l’Erosione Costiera (PRCEC) emanato dal Presidente della Regione, con Deliberazione n.74 del 27 febbraio 2020 al fine di fronteggiare gli effetti dei fenomeni di dissesto dei litorali mediante l’adozione di misure idonee ed interventi adeguati, nel caso di Milazzo non evidenzia particolari criticità; 11) il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) che nel territorio di Milazzo ha identificato tra i bacini minori il Muto e il Mela che rappresentano un caso particolare, infatti, nonostante non abbiano corpi idrici significativi, sono stati tenuti in considerazione per il forte impatto antropico sulla costa e sulle subalvee; 12) Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria inserisce il territorio di Milazzo in “Aree Industriali” che include i comuni sul cui territorio insistono le principali attività industriali presenti a livello regionale (IT1914 Aree Industriali – Codice Comune 83049 Milazzo); 13) Programma Innovativo in Ambito Urbano (PIAU) per quanto riguarda Milazzo tiene in considerazione l’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha competenza sui porti di Messina (porto storico ed approdo di Tremestieri), Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni; 14) il Piano Energetico Ambientale Regionale

Siciliano (PEARS) ha una valenza regionale e il Comune di Milazzo non ha intrapreso specifiche iniziative; 15) il Piano Generale Urbano del Traffico; il PGT U è in via di implementazione dopo un lungo periodo di stasi; 16) Piano di Zonizzazione Acustica: attualmente il Comune è sprovvisto di tale zonizzazione; 17) Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti urbani (PPGR): il Comune di Milazzo ha intrapreso un'azione estremamente vigorosa che si riverbera bene sul comprensorio, ancora non esiste una specifica politica per i rifiuti "costieri" e nell'ambito di questo PUDM sarà possibile introdurre le indicazioni della legge "salvamarina"; 18) Piano comunale di Protezione Civile è approvato dal 2006 secondo le norme vigenti.

Il PUDM è stato sviluppato in armonia con le forme di pianificazione sovraordinata e laddove non esiste uno specifico riferimento locale il piano si attiene a quanto riscontrabile a livello regionale.

E' interessante osservare come la nuova pianificazione proposta dal Comune di Milazzo in termini di PUDM e di rivisitazione del PRG consente di implementare l'adeguamento del sistema complessivo alle norme che nel frattempo hanno preso piede.

QUADRO AMBIENTALE

Parte centrale del Rapporto Ambientale è il "quadro conoscitivo" che permette di delineare le principali caratteristiche del territorio interessato dalla valutazione, in rapporto ai 12 TEMI AMBIENTALI (1) Suolo, 2) Acqua, 3) Aria, 4) Biodiversità, Fauna e Flora, 5) Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico, 6) Beni Materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico, 7) Paesaggio, 8) Popolazione, 9) Salute Umana, 10) Energia e Rifiuti, 11) Sistema economico, 12) Turismo), desunti da quanto disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.L. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (D.L. 4/2008), rispetto alle quali il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Milazzo coniuga OBIETTIVI e AZIONI STRATEGICHE direttamente o indirettamente riferite al territorio in analisi.

Per evidenziare gli elementi di forza e di debolezza dei diversi TEMI AMBIENTALI, riferiti al territorio in esame, è stata utilizzata l'analisi SWOT, dove SWOT è l'acronimo dei termini inglesi Strengths (punti di forza), Weaknesses (punti di debolezza), Opportunities (opportunità), Threats (minacce).

L'obiettivo del quadro ambientale è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente gli obiettivi del piano per questa ragione l'analisi SWOT viene effettuata per tutte i TEMI AMBIENTALI considerati e deve tenere conto dei fattori interni (punti di forza e punti di debolezza) nonché dei fattori esterni (opportunità e minacce).

Il territorio del comune di Milazzo può essere suddiviso in 5 macroaree: quella della spiaggia di levante, la penisola, la spiaggia di ponente, il porto e la zona industriale.

I 12 TEMI AMBIENTALI sono stati declinati in funzione delle caratteristiche del territorio e per ognuno è stata svolta l'analisi SWOT.

Rimandando per completezza alla RA, è utile sottolineare che i temi quali Suolo, Acqua, Aria e Biodiversità, Fauna e Flora, hanno fornito spunti per il monitoraggio del sistema in termini quantitativi, nel breve medio termine, considerando innanzi tutto che, tutte le iniziative intraprese, in termini di attività, essendo intraprese nel rispetto delle norme vigenti, non avranno un impatto diretto e nel caso non duraturo; i Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico hanno fornito spunti per il monitoraggio del sistema in termini quantitativi, nel lungo termine, considerando innanzi tutto, i potenziali effetti dei cambiamenti climatici che lungo una linea di costa possono essere sintetizzati come: innalzamento del livello marino, arretramento della linea di riva, concentrazione e peggioramento di eventi climatici estremi da direzioni non sempre coincidenti con quelle storicamente note; nel Paesaggio, Popolazione, e Salute Umana, sono stati individuati spunti di tutela e protezione, suggerendo per l'ultimo tema analisi epidemiologiche a migliore tutela della popolazione; Energia e Rifiuti rappresentano un tema binario che offre spunti per il monitoraggio delle buone politiche in materia ambientale (impianti a basso impatto, attività non energivore, politiche di gestione dei rifiuti circolari e finalizzate), ma innescano anche importanti problematiche ambientali non sempre connesse con l'area di stretta competenza del PUDM; il Sistema economico e il Turismo rappresentano le potenziali minacce che una gestione attenta del territorio, seguendo le indicazioni del PUDM, dovrebbero facilmente volgere in opportunità e punti di forza.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per giungere a una pianificazione sostenibile dal punto di vista ambientale è necessario valutare i potenziali effetti del QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO,

PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO sugli OBIETTIVI di sostenibilità finora riportati, declinandoli in funzione degli effetti territoriali locali, collegati ai TEMI AMBIENTALI.

La sostenibilità ambientale del piano dovrà essere verificata in funzione degli obiettivi di protezione determinati sia a livello generale (trattati internazionali, norme comunitarie, leggi nazionali e regionali) sia locale, individuando obiettivi generali di protezione ambientale del Piano facendo riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti all'area costiera.

Considerato che il piano è funzionale all'area costiera gli obiettivi che devono essere perseguiti devono avere una sostenibilità ambientale prevalentemente relativa a questo ambiente di transizione.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Dopo avere individuato il quadro di riferimento normativo, a livello internazionale, nazionale e regionale, nonché il relativo sistema programmatico e pianificatorio previsti dalla normativa VIA-VAS in relazione ai diversi TEMI AMBIENTALI, è stata effettuata l'analisi di coerenza esterna, cioè tra le norme e gli obiettivi.

E' chiaro che gli obiettivi sono riferibili a specifici riferimenti di legge per cui la coerenza è risultata sempre positiva e nel peggiore dei casi, neutra.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI IN FUNZIONE DI PIANI, PROGRAMMI E TEMATICHE AMBIENTALI

Per giungere a una valutazione terza dei diversi impatti che il piano può determinare, in funzione dei TEMI AMBIENTALI (Suolo, Acqua, Aria, Biodiversità, Fauna e Flora, Fattori climatici e potenziali effetti del Cambiamento Climatico, Beni Materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Paesaggio, Popolazione, Salute Umana, Energia e Rifiuti, Sistema economico, Turismo) che lo caratterizzano, si è fatto ricorso allo schema contenuto nell'allegato 1 del D.L. n. 4 del 16 gennaio 2008 che reca ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 152/06.

La valutazione degli impatti significativi è stata quindi specificata in maniera puntuale rispetto in funzione di quesiti oggettivi posti dal DL 4/28 che qui di seguito si riportano provando ad esplicarli ulteriormente:

1. Il PUDM di Milazzo, in applicazione della vigente legislazione urbanistica regionale, recepisce il quadro di riferimento normativo che regola e vincola tutte le attività di trasformazione del territorio. Inoltre, le opere previste nelle previsioni del piano non rientrano tra quelle i cui progetti sono da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale. E' infine utile ricordare che gran parte del territorio costiero di Milazzo rientra in aree protette o in area portuale o in zona industriale, fuori dalla giurisdizione diretta di questo strumento.
2. Il PUDM di Milazzo, in applicazione della vigente legislazione urbanistica regionale, interviene esclusivamente sulle azioni dirette che riguarderanno quelle porzioni del territorio comunale interessate interventi specifici che dovranno rispettare e uniformarsi alle indicazioni contenute nel piano stesso.
3. Il PUDM di Milazzo è vocato alla promozione dello sviluppo sostenibile e considerato il particolare ambito territoriale su cui esso agisce è evidente che ne risulta direttamente condizionato e le sue azioni sebbene dirette nel senso dell'uso sostenibile e produttivo delle spiagge, sono sempre finalizzate (non potrebbe essere diversamente) al raggiungimento di una assoluta conservazione del bene ambientale.
4. Da quanto emerso nella descrizione dello stato dell'ambiente di evince come il territorio demaniale di Milazzo presenta delle caratteristiche ambientali delicate, ma correttamente mantenute. Importanti porzioni di territorio sono protette per finalità ambientali, l'area portuale e quella industriale sebbene estese e incombenti, hanno più un impatto psicologico che reale. Tutta la restante spiaggia libera, per ragioni facilmente riscontrabili nella conformazione geomorfologica costiera del territorio comunale, presenta una stabilità, rara da osservare in Sicilia. Il PUDM è finalizzato a consentire uno sviluppo sostenibile, incidendo positivamente sull'ambiente attraverso le sue previsioni normative che prevedono interventi improntati alla massima sostenibilità ambientale.
5. Le previsioni del PUDM non ha una rilevanza cogente relativa all'attuazione della norma comunitaria in materia ambiente, in quanto il piano ha una funzione meramente

regolativa dell'uso del territorio e che le sue previsioni strutturali, per essere attuate, richiedono comunque una preventiva elaborazione di un progetto.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Sempre seguendo lo stesso elemento guida del DL 4/08, sono stati puntualmente verificati i diversi impatti potenzialmente ascrivibili all'attuazione del PUDM di Milazzo:

1. Le strutture potenzialmente realizzabili nell'ambito del PUDM di Milazzo non dovrebbero provocare specifici impatti, sia per quanto prescritto in termini di sostenibilità dal piano stesso sia perché comunque verranno realizzate nel rispetto delle norme vigenti.
2. Si tratta essenzialmente di strutture balneari o altri interventi finalizzati alla pesca sportiva o al commercio locale che comunque dovranno essere realizzati senza creare alcun impatto alla spiaggia su cui verranno realizzate.
3. La durata e la frequenza dei potenziali impatti sarà limitata al periodo di realizzazione delle opere.
4. In un ambiente resiliente come la spiaggia il mancato rispetto della sostenibilità comporta la demolizione del manufatto a opera del mare; per tale ragione l'eventuale influenza negativa transitoria è bene che lo sia realmente, in quanto il primo danno lo subirebbe la stessa struttura realizzata.
5. In effetti non considerando la possibilità di avere impatti puntuali, non sarebbe logico paventare impatti cumulati. E' comunque vero che l'insieme di attività, assolutamente sostenibili, nel loro insieme potrebbero provocare effetti negativi.
6. In questo viene in aiuto il territorio, in quanto la stessa estensione e l'esposizione del tratto occidentale e la forte protezione "naturale" di quello occidentale, dovrebbero garantire l'assenza di impatti cumulativi.
7. Il PUDM di Milazzo ha come area di interesse il territorio comunale ad eccezione delle aree protette, dell'area portuale e di quella industriale.
8. Le attività svolte o programmate nelle restanti aree sono e saranno normate dalle leggi vigenti quindi il rischio per la salute umana, a meno di comportamenti delittuosi, non potrebbe essere a rischio.

9. Eventuali incidenti potrebbero provocare dei rischi, questi sarebbero comunque contenuti nello spazio, relativo al punto in cui l'incidente si potrebbe verificare, e comunque in un ambiente aperto e idrodinamico dove quest'ultimo elemento, in caso di incidente, giocherebbe a vantaggio della dispersione e della diluizione.
10. Come detto prima gli impatti potenziali hanno scarsa probabilità di accadimento e comunque sarebbero limitati nello spazio (per esempio la rottura dell'impianto di smaltimento dei reflui di uno stabilimento balneare o anche un suo crollo) e comunque gli eventuali inquinanti, di quantità ipotizzabile moderata, verrebbero dispersi da onde e correnti.
11. La situazione di Milazzo è emblematica. Convive da decenni con un'area industriale e con un porto importante. Immediatamente a Ovest è posta una zona protetta terrestre, un'AMP ed è attivo l'iter per la richiesta proteggere l'intero capo.
12. Queste attività incombenti, potenzialmente impattanti, non hanno inficiato la qualità del sistema costiero.
13. Gli stabilimenti balneari e le aree attrezzate per varie finalità non potranno arrecare neanche potenzialmente gli impatti minacciati dalle strutture già esistenti.
14. Sarà utile verificare che le strutture sorgano nel rispetto delle norme, e provvedere al monitoraggio della linea di riva che alla fine è l'elemento più instabile del sistema.
15. Il punto finale deve essere il mantenimento della resilienza della fascia costiera dall'interfaccia entroterra spiaggia che deve essere sistemato con interventi di ingegneria naturalistica e la spiaggia stessa che non deve essere protetta con interventi rigidi, ma con eventuali attività morbide di ripascimento con materiale autoctono (autotrapianto) o con strutture di protezione stagionale rimovibili.
16. Il nuovo rapporto di occupazione della spiaggia, rispetto all'intera estensione della stessa, è assolutamente limitato, inoltre le opere in generale saranno su palafitta, quindi con un impatto pressoché nullo in termini di consumo del suolo.
17. Per quanto riguarda il superamento dei livelli di qualità, il parametro appare non applicabile.
18. L'AMP è un paesaggio protetto nazionale, ma come detto non sembra essere messa a rischio dall'attivazione del piano. Lo stesso vale per i SIC ITA 0300032 e ITA 0300045.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DI POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Per valutare gli effetti ambientali del piano si è fatto riferimento al quadro logico del DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte) che consente di correlare le relazioni tra fattori ambientali e socio – economici.



Diagramma di flusso che riassume il quadro operativo del DPSIR

Utilizzando un modello consolidato, applicato alle coste in Europa nel 2004 (EUROSION) e avendo ben chiaro che l'oggetto del PUDM è soprattutto la spiaggia, tenuto conto che la penisola è protetta e la costa di levante è prevalentemente occupata da porto e da zona industriale, sono state individuate le diverse declinazioni riferibili alle differenti componenti dello schema.

In questo modo sono stati definiti gli indicatori ambientali utili a valutare il piano.

L'uso degli indicatori per la valutazione della pianificazione territoriale ed urbanistica, sebbene non esplicitamente normato, risulta essere indispensabile per operare una pianificazione del territorio che si sviluppi secondo gli obiettivi della compatibilità e sostenibilità ambientale previsti.

Per le finalità del piano riferito allo specifico ambiente così come spiegato in precedenza, gli indicatori che alla fine verranno individuati sono quelli che permetteranno di monitorarne i risultati.

In particolare per individuare degli indicatori riguardanti l'ambiente costiero è necessario definire il campo al quale bisogna applicare tali indicatori, infatti il loro utilizzo

può essere differente (pianificazione del territorio, la valutazione del rischio costiero, monitoraggio ambientale) ed in funzione delle differenti problematiche scaturisce la necessità che si determini una differenziazione della scala spaziale e temporale.

Come evidenziato dalla letteratura scientifica e in base a quanto riscontrato sulla base dei diversi documenti tecnici di programmazione territoriale e di definizione del rischio in area costiera, appare evidente come la maggiore difficoltà sia quella di acquisire indicatori che corrispondano ai seguenti principi:

- pochi: per non introdurre troppe variabili da gestire
- semplici: cioè di immediata lettura e di facile comprensione
- significativi: capaci di rappresentare in modo strategico e chiaro la realtà locale
- calcolabili: e quindi traducibili in valori numerici
- monitorabili: un indicatore deve essere statisticamente valido alla base, ma prestarsi anche ad una valutazione ex post che sta alla base della stessa validazione del piano.

Di seguito vengono elencati i diversi indicatori selezionati:

1. Configurazione della spiaggia
2. Esposizione, paraggio e fetch
3. Profondità della spiaggia (storica)
4. Presenza di dune costiere
5. Evoluzione diacronica della linea di costa
6. Analisi delle onde
7. Run up
8. Portate solide fluviali
9. Variazione delle precipitazioni
10. Qualità acque di balneazione
11. Qualità delle acque fornite dalla municipalità
12. Verifica del consumo di acque per le diverse attività
13. Strutture dotate di impianti di smaltimento reflui
14. Strutture dotate di impianti di recupero delle acque reflue
15. Stato di qualità dell'aria (classificazione regionale)
16. Percentuale di aree protette (a livello comunale)
17. Superficie posidonieto
18. Numero di habitat di interesse
19. Numero di tipologie vegetazionali naturali
20. Variazione biocenosi target

21. Variazione volume spiaggia
22. Tasso di evoluzione lineare annuo
23. Granulometria dei sedimenti

24. Beni materiali esposti
25. Visitatori beni tutelati

26. Numero di metri di interfaccia entroterra – spiaggia recuperati in modo resiliente
27. Uso della fascia costiera (100 m)
28. Opere di difesa
29. Opere portuali
30. Infrastrutture costiere

31. Densità di popolazione stagionale entro 100 m

32. Registri per il monitoraggio malattie della pelle e fattori allergici
33. Azioni di sensibilizzazione della popolazione in materia energetica

34. Numero di strutture con certificazione energetica
35. Numero di strutture con impianti di produzione di energia rinnovabile
36. Numero di strutture con accorgimenti tecnici atti alla riduzione di dispersione energetica
37. Percentuale di raccolta differenziata (comunale)
38. Azioni di sensibilizzazione della popolazione in materia di rifiuti
39. Numero di Strutture con accorgimenti tecnici atti al riuso dei rifiuti

40. Numero strutture ricettive
41. Numero di esercizi commerciali
42. Numero di posti barca
43. Trend turistici divisi per stagioni

Questi indicatori valutati per del modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), in funzione della reale disponibilità di dati a livello locale, permettono di misurare la loro attuale di significatività (ma anche di attenzione posta dall'ente pubblico) e il loro potenziale effetto su piano, introducendone così la valenza utile al monitoraggio.

Per una maggiore puntualità di analisi, piuttosto che analizzare gli INTERVENTI (non le AZIONI) puntuali, nel contesto dei 12 TEMI AMBIENTALI secondo cui è stato sviluppato questo rapporto, si è ritenuto utile analizzarli per singole categorie, riferite allo specifico ambiente dove sono inserite.

Successivamente verranno analizzate le AZIONI individuate dal PUDM in riferimento ai 12 TEMI AMBIENTALI.

In entrambi i contesti le valutazioni sono state positive.

Come illustrato in precedenza, il PUDM di Milazzo interessa solo una parte di territorio comunale, essendo l'altra sotto altre gestioni (AMP e ASPS); questa parte è essenzialmente costituita da spiaggia e dal tratto di mare antistante.

Le spiagge di Milazzo, per diverse ragioni, illustrate in precedenza, risultano sostanzialmente stabili e la qualità ambientale generale (suolo, acqua e aria) appare buona.

Il pericolo più grande soprattutto per la spiaggia di ponente è legato all'eventuale effetto di opere realizzate a Ovest su altri territori comunali, fuori dalle competenze del PUDM. Per tale ragione il PUDM, andrebbe contestualizzato nell'ambito dall'Unità Fisiografica.

Inoltre in tempi non recentissimi è stata “scoperta” una vecchia discarica in destra idrografica del torrente Mela che è attualmente sotto sequestro e che comunque è in cima all'interesse dell'Amministrazione per la bonifica.

Per questa ragione gli impatti ambientali che potenzialmente minacciano l'area di interesse del PUDM sono esterni alla sua stessa competenza.

MISURE PER IL MONITORAGGIO

Nell'ambito del processo di valutazione del PUDM è prevista l'attivazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUDM medesimo al fine di individuare, tra gli altri, effetti negativi imprevisti e di adottare le necessarie misure correttive.

Nell'ambito dell'analisi DPSIR sono stati individuati 43 indicatori che in effetti contraddicono il mantra degli indicatori che dovrebbero essere: pochi, semplici, significativi, calcolabili monitorabili; però quel numero utile a comprendere la necessità di monitoraggio della valutazione anche se all'Amministrazione deve essere lasciato in eredità un sistema gestionale compatibile con le proprie competenze, eventualmente suggerendo azioni che possono essere intraprese da altri o con competenze di altri.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Il PMA sarà strutturato avvalendosi come base o punto zero dei dati dell'Autorità di Bacino e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

In un'area costiera, al di là delle problematiche generiche di tipo ambientale che riguardano l'intero territorio urbano, come per esempio l'intensità del rumore o la qualità dell'aria o l'uso dell'acqua, esiste una componente che è esclusiva e prioritaria.

Tale componente è la DINAMICA della LINEA di RIVA che dà luogo a erosione costiera, insabbiamento di porti, depauperamento della qualità degli arenili e introduce degli specifici rischi di utilizzi per la balneazione.

Messina, febbraio 2023

GeoloGIS s.r.l.
Amministratore Delegato
Dott.ssa Stefania Lanza

GeoloGIS_{srl}

Viale F. Stagno d'Alcontres, 31
98100 - MESSINA (ME)
P.IVA 03143780871

